

Gd'I
GALLERIE D'ITALIA

STV DDB®

GALLERIE D'ITALIA.

TU AL CENTRO DELL'ARTE.

GALLERIE D'ITALIA - PIAZZA SCALA - Milano, Piazza Scala 6
GALLERIE D'ITALIA - PALAZZO ZEVALLOS STIGLIANO - Napoli, Via Toledo 185
GALLERIE D'ITALIA - PALAZZO LEONI MONTANARI - Vicenza, Contra' Santa Corona 25

SCOPRI I TRE MUSEI DI INTESA SANPAOLO.

Contribuiamo a diffondere la cultura con esposizioni permanenti,
mostre temporanee e iniziative dedicate.

gallerieditalia.com



INTESA  SANPAOLO



Partner

INTESA  SANPAOLO

Con il sostegno di



Sponsor



Main media partner



Media partner



CORRIERE DELLA SERA

La libertà delle idee

LA STAMPA



Si ringrazia



MI Settembre
Musica
TO

Torino Milano
Festival Internazionale della Musica

MILANO

Venerdì

7
settembre 2018

Teatro Edi
Centro Sociale Barrio's
ore 21

DANZARE
NEL MEDIOEVO



un progetto di



con il patrocinio di



CITTA' DI TORINO



realizzato da

DANZARE NEL MEDIOEVO

Quando si pensa alla musica per il ballo normalmente si ha in mente un genere strumentale. Ma, nel tardo Medioevo, fonti letterarie e trattati citano anche brani vocali da associare alla danza. Questo concerto ne esplora alcuni.

Il concerto è preceduto da una breve introduzione di Luigi Marzola

Anonimo XII secolo

A l'entrada del tens clar (Veris ad Imperia)

Anonimo XIII secolo

De patre principio, rondellus

Anonimo XIV secolo

La Quarta Estampie Royal

Raimbaut de Vaqueiras (ca. 1155-1207)

Kalenda Maya

Anonimo inglese XIII secolo

Cantus Superius / Cantus inferior, danza

Anonimo catalano XIV secolo

Stella splendens ad trepidium rotundum

Ad mortem festinamus, dance macabre

Anonimo francese XV secolo

Dame vailants / Amis, de tant que vous avés desyr / Certainement puet on bien affirmer, ballade

Anonimo italiano XIV secolo

Trotto

Anonimo francese XIV secolo

Or sus amans, veullies vous resveillier, rondeau

Anonimo italiano XIV secolo

Salterello

Francesco Landini (ca. 1335-1397)

Ecco la primavera, ballata

Anonimo italiano XIV secolo

Ghaetta, istampitta

Anonimo italiano XV secolo

Bel fiore dança, bassa danza

Ensemble di Musica Medievale

della Civica Scuola di Musica Claudio Abbado di Milano

Daniela Beltraminelli voce, viella

Alberto Bertolotti voce, cornamusa in re (musette francese),
cornamusa in sol (piva emiliana)

Margherita Burattini arpa medievale

Caterina Chiarcos voce

Ninon Dusollier flauti dolci

Iris Fistarollo viella

Nao Kirihata flauti dolci

Stefano Maffioletti voce, organo portativo

José Luis Molteni voce, bombardarda medievale, ciaramello,
percussioni

Atsufumi Ujiie voce, percussioni

Claudia Caffagni direzione, liuto, voce

In collaborazione con

Civica Scuola di Musica Claudio Abbado di Milano

La direzione artistica del festival invita a non utilizzare in alcun modo gli smartphone durante il concerto, nemmeno se posti in modalità aerea o silenziosa. L'accensione del display può infatti disturbare gli altri ascoltatori. Grazie.

L'Ensemble di Musica Medievale della Civica Scuola di

Musica Claudio Abbado di Milano è il risultato di un progetto didattico che da anni viene portato avanti sotto la guida di Claudia Caffagni. Si tratta di un gruppo di giovani musicisti, provenienti da differenti esperienze musicali e da diversi paesi del mondo, uniti dall'interesse per la ricerca rivolta a un repertorio medievale ancora molto da esplorare, che ha il fascino di parlare un linguaggio in grado di comunicare anche oggi emozioni e di raccontare una parte importante della nostra storia e della nostra tradizione musicale. L'Ensemble si è esibito in varie occasioni presso la Fondazione Ugo e Olga Levi onlus di Venezia, in concerti realizzati in collaborazione con il Civico Museo degli Strumenti Musicali del Castello Sforzesco, nel Duomo di Milano all'interno del ciclo *Il Mese della Musica*, rassegna patrocinata dall'Arcidiocesi di Milano, Regione Lombardia e Comune di Milano.

Nel Medioevo l'atteggiamento nei confronti della danza è ambivalente: da un lato il ballo è considerato un'attività peccaminosa, un invito alla lascivia e dunque uno strumento

del diavolo, dall'altro esso è visto come un'umana imitazione dell'ordine celeste e una nobile espressione di serenità spirituale da sempre parte dell'esperienza religiosa cristiana. Questa ambivalenza, puntualmente riflessa nell'iconografia, corrisponde del resto alla capillare diffusione della danza in ogni ambito, contesto e strato della società medioevale: ballavano ecclesiastici e laici, re e servi, aristocratici e popolani, si ballava nelle chiese e nei palazzi, all'aperto nei giardini, nelle strade e nei cortili, al chiuso nelle sale dei castelli e degli edifici pubblici, nelle taverne e nelle fattorie.

Si ballava per celebrare festività religiose e avvenimenti politici (nozze, vittorie militari, visite di principi e diplomatici stranieri) o più semplicemente come passatempo. Nelle danze di gruppo i ballerini potevano essere disposti su lunghe linee oppure in cerchi, mentre le danze di coppia sono documentate almeno dal Trecento. Le parole chiave «saltare» e «ballare» riecheggiano nei nomi dei pezzi da danzare, come nel caso del saltarello (dal Quattrocento inglobato nella famiglia della bassa danza), del trotto e della ballata, una forma di poesia chiamata anche canzone a ballo perché destinata al canto e alla danza e che è uno dei generi portanti dell'Ars Nova italiana del Trecento (di cui è protagonista Francesco Landini).

Il nesso tra poesia, musica e danza del resto è essenziale anche per altre tipologie come il rondeau e l'estampie (o estampida o istampitta), costituita dalla successione di sezioni ripetute, di cui *Kalenda Maya* di Raimbaut de Vaqueiras è probabilmente l'esempio più illustre.

Cesare Fertonani

www.mitosettembremusica.it



Rivedi gli scatti e le immagini del Festival



#MITO2018

